

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 250 8 settembre Anno 2006

Giorno dell'Immigrante a Mar del Plata - Argentina

(4 settembre 2006)



Paolo Emanuele Rozo Sordini

Cari Connazionali,

in occasione della ricorrenza del "Giorno dell'Immigrante", che si celebrerà in tutta l'Argentina il 4 settembre p.v., desidero farvi giungere un caloroso saluto unitamente ai sentimenti della mia più sincera considerazione.

La ricorrenza in oggetto, infatti, pone ancora una volta in evidenza l'importantissimo contributo offerto dagli emigrati non solo nei confronti del Paese che li ha accolti, ma anche di quello di origine. In particolare per quanto concerne gli immigrati italiani, ai quali specificamente mi rivolgo,

è indubbia la loro funzione come elemento di crescita per l'Argentina, ma anche il loro fondamentale apporto nella diffusione della cultura e delle tradizioni italiane all'estero.

In questa importante ricorrenza, ognuno di voi sicuramente ricorderà con tristezza il momento in cui ha lasciato la terra natia, nella speranza di trovare altrove un futuro migliore per sé e i propri cari. Ma sono anche sicuro che ciascuno di voi si rallegrerà pensando ai risultati conseguiti negli anni dopo tanti sforzi realizzati attraverso il proprio lavoro.

Non posso, inoltre, non manifestare la mia massima gratitudine alle Autorità locali di tutti i *Partidos* che compongono la nostra Circoscrizione consolare, i quali hanno sempre tenuto in grande considerazione la Collettività italiana qui residente, contribuendo in questo modo alla sua realizzazione umana e professionale ed al suo pieno inserimento nel tessuto sociale locale.

Desidero, infine, rivolgere un cordiale saluto, per il tramite delle rispettive Autorità consolari, alle altre Collettività straniere presenti in loco.

Vivissimi auguri!

Il Console d'Italia
Paolo Emanuele Rozo Sordini

Omaggio italiano ed argentino al Giorno dell'Immigrante a Mar del Plata



MAR DEL PLATA, (Italia Estera) - Per iniziativa dell'Ente Immigrazione insieme alla Comuna di Mar del Plata sono stati consegnati nel bellissimo Teatro Colon, «certificati di immigrato» in omaggio agli emigrati non solo italiani.

Presenti, il Console d'Italia a Mar del Plata Dott. Paolo Emanuele Rozo Sordini, il Presidente del Comites Cav. Raffaele Vitiello, il membro del CGIE Cav. Uff. Adriano Toniut, il Cav. Giovanni Radina Presidente della Federazione, il Presidente del Centro Laziale Marplatense Luciano Angeli, Angiolino Palena Consultore della Regione Molise, ed altri presidenti di Associazioni e molto pubblico.

Nella lunga lista dei premiati c'erano 3 emigrati laziali che abitano nella città di Mar del Plata e con più di 50 anni di permanenza in Argentina.

María Giusti, sorella dell'ex Presidente della Fedelazio Pietro Giusti, nata il 14/01/1937 a Borgorose in Provincia di Rieti, un piccolo paesino.

C'era anche, Giuseppe Pagliarella nato il 25/03/1926 a Veroli provincia di Frosinone e Giovanni Pagliaroli nato il 26/02/1937 a Veroli, ricevuto dal Sindaco della Comuna Prof. Giuseppe D'Onorio ad ottobre scorso quando Pagliaroli è tornato alla sua Veroli dopo 50 anni di emigrato grazie alla Regione Lazio.

(gustavo velis, lazio oggi/Italia Estera)

L'ESEMPIO DI MATTEO E LA SUA PRONTA RISPOSTA ALLA CHIAMATA DI GESÙ AL CENTRO DELLA CATECHESI DI BENEDETTO XVI

ROMA\ aise\ - Il percorso di vita e di fede dell'evangelista Matteo è stato al centro della catechesi di Benedetto XVI nell'udienza generale di questa mattina. Rientrato in elicottero da Castel Gandolfo, il Santo Padre ha così continuato il ciclo dedicato all'approfondimento sulla vita degli Apostoli.

Quella di Matteo, ha precisato subito il Papa, è in realtà molto difficile da delineare in modo compiuto poiché poche e frammentarie sono le notizie che lo riguardano. Ma Matteo ci ha lasciato un Vangelo e da quello il Pontefice ha preso spunti per tratteggiare il profilo dell'apostolo che "risulta sempre presente negli elenchi dei Dodici scelti da Gesù" autodefinitosi "il pubblicano". È lui stesso a raccontare della sua chiamata: era "l'uomo seduto al banco delle imposte" a Cafarnaon cui Gesù disse: "Seguimi!". Ed egli si alzò e lo seguì".

"Sulla base di queste semplici constatazioni che risultano dal Vangelo - ha osservato Papa Benedetto - possiamo avanzare un paio di riflessioni. La prima è che Gesù accoglie nel gruppo dei suoi intimi un uomo che, secondo le concezioni in voga nell'Israele del tempo, era considerato un pubblico peccatore. Matteo, infatti, non solo maneggiava denaro ritenuto impuro a motivo della sua provenienza da gente estranea al popolo di Dio, ma - ha spiegato il pontefice - collaborava anche con un'autorità straniera odiosamente avida, i cui tributi potevano essere determinati anche in modo arbitrario. Per questi motivi, più di una volta i Vangeli parlano unitariamente di "pubblicani e peccatori", di "pubblicani e prostitute". Inoltre - ha aggiunto - essi vedono nei pubblicani un esempio di grettezza e menzionano uno di loro, Zaccheo, come "capo dei pubblicani e ricco", mentre l'opinione popolare li associava a "ladri, ingiusti, adulteri". Un primo dato salta all'occhio sulla base di questi accenni: Gesù non esclude nessuno dalla propria amicizia. Anzi, proprio mentre si trova a tavola in casa di Matteo-Levi, in risposta a chi esprimeva scandalo per il fatto che egli frequentava compagnie poco raccomandabili, pronuncia l'importante dichiarazione: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati: non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori?".

"Il buon annuncio del Vangelo - ha commentato in proposito il Santo Padre - consiste proprio in questo: nell'offerta della grazia di Dio al peccatore!". Nella figura di Matteo, dunque, i Vangeli ci propongono un vero e proprio paradosso: chi è apparentemente più lontano dalla santità può diventare persino un modello di accoglienza della misericordia di Dio e lasciarne intravedere i meravigliosi

effetti nella propria esistenza". Dal racconto di Matteo, poi, si evince come la risposta del chiamato sia stata immediata: "egli si alzò e lo seguì" scrive lui stesso con una "stringatezza" che dimostra "la prontezza di Matteo" che abbandona così il suo lavoro e tutto ciò che dava una sicurezza, almeno economica, e nel cui "alzarsi" è "legittimo leggere il distacco da una situazione di peccato ed insieme l'adesione consapevole a un'esistenza nuova, retta, nella comunione con Gesù".

"La tradizione della Chiesa antica - ha poi aggiunto il Papa - è concorde nell'attribuire a Matteo la paternità del primo Vangelo. Ciò avviene già a partire da Papias, Vescovo di Gerapoli in Frigia attorno all'anno 130. Mentre lo storico Eusebio aggiunge che: "Matteo, che dapprima aveva predicato tra gli ebrei, quando decise di andare anche presso altri popoli scrisse nella sua lingua materna il Vangelo da lui annunciato; così cercò di sostituire con lo scritto, presso coloro dai quali si separava, quello che essi perdevano con la sua partenza". Non abbiamo più il Vangelo scritto da Matteo in ebraico o in aramaico - ha commentato Benedetto XVI - ma nel Vangelo greco che abbiamo continuiamo a udire ancora, in qualche modo, la voce persuasiva del pubblicano Matteo che, diventato Apostolo, séguita ad annunciarci la salvatrice misericordia di Dio e ascoltiamo questo messaggio di san Matteo, meditiamolo sempre di nuovo per imparare anche noi ad alzarci e a seguire Gesù con decisione".

A margine dell'udienza, prima di rientrare a Castel Gandolfo, il Santo Padre ha infine rivolto un saluto speciale ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. "L'eroico esempio di san Giovanni Battista, di cui abbiamo celebrato ieri il martirio, sia per voi, cari giovani, uno stimolo a progettare la vostra esistenza in piena fedeltà a Cristo; aiuti voi, cari ammalati, ad affrontare la sofferenza con coraggio, trovando nel Signore serenità e conforto; conduca voi, cari sposi novelli, a testimoniare un amore sincero per Dio, tra di voi e verso il prossimo". (aise)



Industria, Istat: a luglio i prezzi alla produzione crescono del 6,9%

(9colonne Atg) ROMA - L'Istituto nazionale di statistica ha comunicato che, sulla base degli elementi finora disponibili, nel mese di luglio 2006 l'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno con base 2000=100 è risultato pari a 118,5, con un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 6,9 per cento rispetto al mese di luglio 2005. L'indice calcolato al netto dell'energia ha registrato una variazione congiunturale pari a più 0,2 per cento, mentre quella tendenziale è stata pari a più 3,9 per cento. La variazione della media dell'indice generale negli ultimi dodici mesi rispetto a quella dei dodici mesi precedenti è risultata pari a più 4,9 per cento. La variazione della media dell'indice generale dei primi sette mesi del 2006 rispetto a quella dei primi sette mesi del 2005 è stata pari a più 5,6 per cento. In termini congiunturali, i prezzi dei beni di consumo hanno registrato un aumento dello 0,2

per cento, quelli dei beni strumentali una variazione nulla, i prezzi dei beni intermedi un incremento dello 0,4 per cento e quelli dell'energia un aumento del 3,5 per cento. Rispetto al mese di luglio 2005, si registrano le seguenti variazioni: più 2,0 per cento per i beni di consumo (più 2,5 per cento per i beni di consumo durevoli e più 1,8 per cento per i beni di consumo non durevoli); più 1,7 per cento per i beni strumentali; più 6,5 per cento per i beni intermedi e più 20,2 per cento per l'energia. Nei primi sette mesi del 2006, l'incremento più elevato rispetto allo stesso periodo del 2005 è stato registrato dal raggruppamento dell'energia (più 20,2 per cento). Gli aumenti congiunturali più rilevanti sono stati registrati nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (più 4,3 per cento) e dell'energia elettrica, gas e acqua (più 3,2 per cento, dovuto all'aumento del prezzo dell'energia elettrica).

ANCHE TANDIL HA FESTEGGIATO IERI “IL GIORNO DELL’EMIGRANTE”

TANDIL\aise\ - Anche a Tandil, città argentina nella circoscrizione di Mar del Plata, è stato celebrato ieri il Giorno dell’Emigrante. Per il sesto anno consecutivo, il locale Centro degli Immigrati ha organizzato nel salone della sede della “Camara Empresaria” della città una festa cui ha partecipato anche il delegato nazionale delle Migrazioni a Mar del Plata, Fernando Scarpatti, figlio di napoletani, che ha consegnato un diploma a tutti i migranti di tutte le nazioni nel mondo, tra cui tantissimi italiani, che hanno collaborato alla crescita dell’Argentina.

Alla cerimonia hanno preso parte anche il sindaco di Tandil, Miguel Angel Lunghi, il presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, il delegato dell’ARIT (Associazione Regioni dell’Italia di Tandil), Francesco Tripodi, e i membri della Commissione Nuove Generazioni del Comites che hanno approfittato dell’occasione per presentarsi e dialogare con i giovani italoargentini della città.

Davanti a una platea di oltre 800 persone, giovani e meno giovani, sono state chiamate a ricevere il diploma centinaia di persone, di diverse origini, residenti non solo a Tandil, ma anche a Benito Juarez, Loberia, Ayacucho, Puan, Azul, Olavarria e La Plata.

La cerimonia è iniziata con l’ingresso della bandiera argentina, seguita da quelle di tutti i Paesi rappresentati dagli emigrati, e dall’intonazione dell’Inno nazionale argentino. Poi è stata la volta dei saluti delle autorità: del Sindaco di Tandil Lunghi e del delegato alle Migrazioni, Scarpatti. L’animazione è stata a carico di Andrea Rosetti ed Ileana Lucio.

Ogni Paese poi aveva allestito uno stand per la degustazione della gastronomia tipica di ogni paese, mentre ad allietare i presenti c’erano i gruppi musicali delle diverse associazioni presenti in città: l’associazione folkloristica argentina “Peña el Cielito”, “Estudio Arte”, “Los Caporales”, Canzoni dell’India eseguite da un gruppo Hare Krishna, il gruppo francese “Folies Bergere”, il gruppo gallego “Los Alberos” con annesso corpo di ballo. Presenti anche il corpo di ballo del Centro Yugoslavo e quello del Circolo Tedesco di Tandil e del Centro del Paraguay, l’Accademia delle Danze Arabe “Nashua Masmu” e ovviamente, l’orgoglio di tutta la comunità ita-



Alberto Porreca insieme Francesco Tripodi, due referenti nella cittadina Tandil (foto gv)

liana di Tandil: il Corpo di Ballo “All’uso nostro” con tutti i giovani italoargentini della città.

“Il centro degli Immigrati di Tandil – ha ricordato Francesco Tripodi, membro del Circolo Calabrese, uno degli organizzatori di questo evento - è nato nel 2001, dopo la prima consegna dei diplomi ai migranti da 50 anni in Argentina. Questa associazione – ha spiegato - è composta dai delegati di diverse nazionalità ed ha lo scopo di riunire e trasmettere la cultura, i costumi e le tradizioni di ogni Paese di provenienza. Ci unisce una cosa importantissima: la nostra famiglia in Argentina. Attualmente – ha aggiunto Tripodi – il Centro riunisce 20 associazioni non solo attivamente inserite nella società tandilese ma impegnate anche nella diffusione delle tradizioni straniere. Esse – ha concluso – sono anche impegnate nella rappresentanza della nostra città nelle altre regioni dell’Argentina”. (mar.car.\aise)

Giovani di origine ligure studiano l’italiano a Santa Margherita

Hanno ottenuto delle borse di studio finanziate dalla Regione Liguria per avvicinarli alle loro radici

Santa Margherita Ligure - Ci sono anche giovani stranieri di origine ligure, che hanno ottenuto borse di studio finanziate dalla Regione Liguria per avvicinarli alle loro radici, tra i destinatari dei corsi di cultura e lingua italiana promossi quest’anno dal Centro Internazionale di studi italiani dell’Università di Genova a Villa Durazzo di Santa Margherita.

Ieri, nell’incontro in Regione Liguria

dell’assessore al Lavoro e alle Politiche dell’Immigrazione, Enrico Vesco, la presentazione dei corsi, ai quali parteciperanno fino alla fine di settembre.

Cinque settimane di incontri e di lezioni, su lingua italiana, sulle tradizioni liguri, sociologia e politica dell’Italia contemporanea, storia dell’arte, del cinema, del teatro, della musica, del giornalismo, della letteratura italiana e ligure. Nel corso della visita in Regione Liguria, l’assessore Vesco ha anticipato un prossimo incon-

tro a Villa

Durazzo

per appro-

fondire la

conoscenza

dei giovani

ospiti di ori-

gine ligure

che fre-

quentano i

corsi e stu-

diare nuove

forme di sostegno e colla-

brazione. (NIP)



MOSCIZZA LUBRAX
AZORES DE PESCA
José Moscuza y Cia. S.A.C.I.
Mario Di Minni
Cel. 156-840386
División LUBRICANTES
Av. Pta. Arturo Frondizi 617 Puerto (Ex. Av. A)
Tel/Fax 02235 489-3132
division.lubricantes@moscizzarredes.com.ar
Internet: http://www.moscizzarredes.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bt. A. - Rep. Argentina

Guillermo Leffélt
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2523 - 8700001 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8008 Int. 307 - Cel. 0223 35408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_diaz@diazsa.com

Ringraziamo
INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

Iniziativa del centro Abruzzese di Bs. Aires, con gli auspici di TRIBUNA ITALIANA. Inaugurata la prima targa in Argentina in ricordo dei Caduti di Marcinelle

La cerimonia ha avuto luogo domenica scorsa nel Circolo Ricreativo Abruzzese di Berazategui, presente l'Onorevole Giuseppe Angeli.

Marcinelle, tragedia simbolo dei lutti dell'emigrazione, è stata commemorata a 50 anni dalla strage avvenuta in Belgio, dalla comunità abruzzese dell'Argentina. Infatti, domenica scorsa, alla presenza dell'on. Giuseppe Angeli, si è svolta una cerimonia durante la quale è stata inaugurata la prima targa in Argentina in ricordo dei Caduti a Marcinelle, nella sede del Circolo Ricreativo Abruzzese di Berazategui. L'iniziativa fu lanciata dal presidente del Centro Abruzzese di Buenos Aires, Walter Ciccione - anche in considerazione del fatto che dei 136 italiani morti nella miniera, quasi la metà erano abruzzesi - ed è stata fatta propria dalla TRIBUNA ITALIANA, trovando concorde il Direttivo del Circolo Abruzzese di Berazategui, che ospitò la cerimonia e che ora conserva appesa al muro dell'ingresso, la targa inaugurata domenica.

Trecento connazionali hanno preso parte all'austera cerimonia. Tra i presenti, oltre ai già citati, c'erano il presidente della Camera di Commercio, Industria e Artigianato della Provincia di Pescara, Ezio Ardizzi, il Vice console d'Italia a San Miguel Giuseppe Bianco, il presidente delle Associazione Radici Abruzzesi in Argentina Antonio dell'Ossa e la presidente del Circolo Abruzzese di Tandil Florencia Menna. Presente anche il cantautore Gianfranco Pagliaro. Tra le adesioni che ha ricevuto l'iniziativa, fatte arrivare agli organizzatori, c'era quella del sen. Luigi Pallaro e dell'on. Riccardo Merlo, il quale all'ultimo momento è stato costretto a rinunciare ad essere presente per imprevisti problemi familiari. Hanno fatto arrivare la loro adesione anche il Vice presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo, dott. Enrico Paolini e il presidente della Consulta regionale Abruzzese delle Migrazioni Donato Di Matteo e la presidente della FEDIBA, Federazione delle Associazioni Italiane della Circoscrizione Consolare di Buenos Aires dott.ssa Pina Mainieri, assente per ragioni di salute.

La cerimonia è iniziata con le parole del presidente del Centro Abruzzese di Buenos Aires, che ha ringraziato il Circolo Abruzzese di Berazategui per l'accoglienza data all'iniziativa, e alla TRIBUNA ITALIANA per aver fatto sua l'iniziativa. Ciccione ha ricordato la tragedia di Marcinelle, nella quale morirono 262 minatori tra cui 136 italiani e di essi 62 abruzzesi, spiegando il senso dell'iniziativa di ricordarli con una targa nella sede della più antica associazione abruzzese dell'Argentina, fondata oltre cinquanta anni fa.

Quindi ha invitato i presenti a recarsi all'ingresso del Circolo dove l'on. Angeli e il nostro direttore Marco Basti, hanno inaugurato la targa nella quale si legge: "Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo. Nel 50° anniversario con affetto, dolore e riconoscenza per i 65 fratelli abruzzesi Caduti in Marcinelle. La Comunità Abruzzese in Argentina - Tribuna Italiana. 8 agosto 1956 - 8 agosto 2006."

Ricordando la tragica data, l'on. Giuseppe Angeli, che era appena arrivato dall'Italia ed ha voluto essere presente tra i suoi correghionali prima di partire alla volta di Rosario dove risiede, ha voluto ricordare la tragedia in terra belga, che colpì tanti connazionali e particolarmente gli emigrati da diversi comuni abruzzesi, Manoppello primo fra tutti per il numero di vittime. L'on. Angeli ha voluto sottolineare che



Walter Ciccione insieme Marco Basti

a differenza di quanto avvenuto in altri Paesi, in Argentina gli emigrati italiani sono stati accolti bene, a braccia aperte e che molti riuscirono a formare una famiglia, a conquistare un benessere, nonostante i problemi che ha avuto il Paese. Ha detto inoltre che l'Argentina ha grandi possibilità per chi è disposto a lavorare e che ha opportunità da offrire anche all'Italia.

Da parte sua il direttore della TRIBUNA ITALIANA, dopo aver ringraziato Ciccione per l'iniziativa e il presidente del Centro Abruzzese di Berazategui (che ha ricordato, aveva visitato per la prima volta tanti anni fa, accompagnando il padre quando era giovanissimo) Camillo Pasquini, ha fatto notare che la tragedia di Marcinelle, pur colpendo momentaneamente la sensibilità del popolo italiano, era stata dimenticata con gli anni e che solo grazie all'impegno dell'ex ministro Tremaglia era stata riscoperta e con l'appoggio di tutti i partiti era stata recuperata per la memoria storica degli italiani, pochi anni fa, quando il Parlamento italiano aveva dichiarato l'8 agosto Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo. Infine ha sottolineato che le dimenticanze di allora cominciano ad essere salvate solo ora, con l'elezione dei nostri Parlamentari tra i quali l'on. Giuseppe Angeli, storico dirigente - tra l'altro - della comunità abruzzese dell'Argentina.

Da parte sua il presidente Pasquini ha ringraziato la TRIBUNA ITALIANA e il CABA per l'iniziativa ed ha parlato delle associazioni abruzzesi, il Circolo da lui presieduto, che a settembre celebrerà un nuovo anniversario e l'Associazione Famiglia Abruzzese di Rosario, che presiede Angeli e che ha una scuola per circa mille alunni.

Oltre alla ricorrenza di Marcinelle, c'è stata la rievocazione del incontro degli Abruzzesi, per cui dopo è seguito un pranzo conviviale, nel quale non sono mancati i maccheroni alla chitarra, le pezzelle o la cicirchiata, nè le belle canzoni dell'Abruzzo, prima fra tutte "Vola, vola", cantate dal Colro del Circoo Abruzzese e accompagnate alla fisarmonica dal presidente Pasquini.

La presidente del Circolo Abruzzese di Tandil ha consegnato il simbolo del suo sodalizio, "Il guerriero di Capistrano" all'on. Angeli e a Walter Ciccione.

Miele, gli apicoltori stilano l'identikit del consumatore

ROMA - Predilige tra tutti quello di acacia, ama metterlo nel latte a colazione, sceglie preferibilmente quello liquido (anche se i bambini adorano il solido) e di solito acquista i vasetti al supermercato, ma senza leggere l'etichetta: ecco l'identikit del consumatore italiano di miele, tracciato da una ricerca dell'Unapii., Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani, che verrà presentata alla Settimana del Miele di Montalcino (8-10 settembre 2006), una delle più importanti rassegne del settore. La ricerca è nata con lo scopo di approfondire la conoscenza dei consumatori di miele in Italia, in particolare per quanto riguarda l'atteggiamento verso il miele e le marche, il comportamento di acquisto e le modalità di consumo. Il primo dato che emerge è che a livello nazionale i consumatori occasionali (57%) sono sensibilmente superiori a quelli regolari (43%). Ma quali sono le varietà di miele preferite dagli italiani? A livello nazionale si registra il primato dell'acacia (37%), seguita dal millefiori (29%) e, a debita distanza, dal castagno (10%). Va poi evidenziato l'ottimo risultato del girasole (circa il 7% del totale). Molto meno diffusi agrumi, tiglio, melata, eucalipto e altri, tutti oscillanti tra l'1 e il 3% delle preferenze. Per quanto riguarda le marche, non rivestono un ruolo così importante. Solo il 21% degli intervistati ricorda almeno una marca di miele, di conseguenza il campione relativo alle marche risulta piuttosto limitato. Il miele si presta ad essere consumato in molti modi, anche da parte dello stesso consumatore, ma prevale decisamente l'utilizzo come dolcificante nelle bevande: latte e caffè latte a colazione (29%), caffè (13%), tè e tisane (8%). Il 26% dei consumatori lo spalma sul pane, il 15% lo mangia a cucchiaino

te tal quale, il 5% lo utilizza come ingrediente per i dolci. Il restante 4% si ingegna a mangiarlo con yogurt, formaggi, frappè e persino a metterlo nel biberon dei bambini. Nella scelta fra miele solido o liquido la maggioranza dei consumatori preferisce quello liquido (47%), rispetto alla minoranza che lo preferisce solido (19%), mentre un buon 34% mostra di gradire entrambe le alternative. Ma per i bambini le preferenze cambiano: la presenza di giovani consumatori in famiglia fa salire di molto il consumo di miele solido, fino al 50% delle scelte. Il vasetto da 500 grammi si conferma la confezione più richiesta (44%), seguito dal vasetto da 250 grammi (28%) e dal vasetto da 1 kg (17%).

La Cina ha introdotto la politica di controllo delle nascite nel 1979 per frenare la crescita della popolazione, obbligando le coppie ad avere un solo figlio. Intanto, secondo un recente studio pubblicato dal British Medical Journal, il rapporto tra i due sessi è cambiato da 1,11 nel 1980-89 a 1,23 nel 1996-2001, in favore dei maschi. Nel 2004, rispettivamente il 48,6% e il 48,7% della popolazione in Cina e in India era di donne. In Asia orientale le donne rappresentano il 49,1% della popolazione, mentre in Europa e Asia centrale il rapporto è favorevole alle donne: 52,1%. Gli autori del nuovo studio chiedono dunque un'azione concreta dei governi per ridurre la selezione sessuale e promuovere un cambiamento della mentalità, perché la prevalenza di uomini non sposati potrebbe avere gravi conseguenze: "Quando giovani uomini scapoli si uniscono, è più probabile che ne derivino forme di aggressione organizzata, come il crimine e il terrorismo", scrivono

Lampedusa, il turismo resiste "ma i media non aiutano"

(9colonne Atg) AGRIGENTO - Gli immigrati a Lampedusa "non si vedono". E se non ci fosse la televisione probabilmente in pochi si renderebbero conto di quanto avviene a largo dell'isola. Centinaia nei giorni scorsi sono stati i migranti recuperati dalla guardia costiera, identificati, accolti con un panino e una bottiglietta d'acqua e poi "spariti" con destinazione Centri di permanenza temporanea, chi nella stessa Lampedusa, chi in volo verso Crotona. "L'altra Lampedusa" viene toccata marginalmente dal fenomeno immigrazione, che si è aggravato negli ultimi giorni: i turisti ci sono e sulle spiagge e le strade si circola come se niente fosse. Ma qualcosa in realtà è cambiata: l'isola è militarizzata per la presenza delle forze dell'ordine e qualcosa minaccia la serenità degli albergatori: i giornalisti e le telecamere. Per qualcuno la situazione è addirittura catastrofica. La signora Giannina, da 38 anni proprietaria insieme al marito dell'Hotel Lido Azzurro che si affaccia sulla centrale piazza Medusa, a poco più di un chilometro dal porto, descrive un quadro impietoso della Lampedusa turistica: "La televisione sta facendo un grave danno all'isola e sta distruggendo il turismo. Abbiamo avuto aprile, maggio, giugno e luglio vuoti e anche adesso ci sono solo giornalisti e poco più. Le uniche prenotazioni le abbiamo per il grande evento di Baglioni il 28, il 29 e il 30 settembre ma di certo non saranno quei tre giorni a risollevarla la stagione". "Siamo male combinati", il suo messaggio in sintesi. Non per tutti la stagione però va male. All'Hotel "La Perla" assicurano che nulla è cambiato rispetto agli altri anni, che nessuno si lamenta di niente e che i turisti arrivano regolarmente dopo aver prenotato. "Per quanto ci riguarda va tutto bene", dice Gaetano, uno dei titolari, ma ha l'aria di chi preferisce non entrare troppo nell'argomento. Forse la verità sta nel mezzo.

I turisti che conoscono l'isola, gli habitués delle ferie a Lampedusa, prenotano la loro vacanza senza patemi, gli altri partono meno tranquilli: "Dopo aver prenotato - spiega Romina, figlia del titolare dell'Hotel Belvedere - richiamano per accertarsi che la realtà sia un'altra rispetto a quella che vedono in televisione. Chiedono se devono avere paura quando sono in giro". Ma è un pericolo che non esiste. "Gli immigrati fanno anche pena - dice Romina - poverini, arrivano distrutti". Dalla terrazza dell'Hotel Belvedere qualcosa però si vede. I turisti si affacciano sul porto, scattano qualche foto alle file di immigrati che vengono identificati sulla banchina e qualcuno, più curioso degli altri, scende giù al mare, forse per assicurarsi che quanto si vede in tv sia vero. I giornalisti sono ormai in pianta stabile sull'isola: "Da noi in albergo non vengono più - racconta Romina - Credo che ormai abbiano preso casa". Un calo il turismo dell'isola però quest'anno lo ha avuto. Giuseppe, direttore tecnico dell'Agenzia di viaggio "Le Pelagie" e caporedattore del giornale locale "Punto sottile", ammette: "Agosto è pieno come sempre ma a luglio abbiamo avuto pochissima gente. In linea di massima il calo è quantificabile in un 15-20% ma dovuto anche al problema dei voli dimezzati". "Prima di venire la gente telefona per informarsi - conferma Giovanni - sugli eventuali pericoli, per via dell'immagine data all'esterno. Poi, una volta qui, il turista non si accorge di niente, anche se si vede che l'isola è militarizzata".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

“Alfonsina vestita di mare”, omaggio a Bergamo

I versi della poetessa ticinese emigrata in Argentina incontrano la musica a “Notti di Luce”

Bergamo - “Notti di Luce 2006”, evento di cultura e poesia che si svolge a Bergamo, dedica, questa sera, uno speciale omaggio alla poetessa Alfonsina Storni, nata in Ticino ma emigrata giovanissima in Argentina insieme al padre. L'autrice è diventata famosa in tutto il mondo per i suoi versi ma anche per la sua emblematica figura di donna rivoluzionaria e anticonformista oltre che di poetessa sincera e profonda, amatissima dal popolo argentino.

“Alfonsina vestita di mare” è quindi una interessante occasione per il pubblico di scoprire un'autrice di grande valore artistico, probabilmente ancora poco nota in Italia, e alla folta comunità argentina di Bergamo di riaffermare la propria cultura sulle note di “Alfonsina Y el mar”, la canzone popolare che rappresenta un inno nazionale in terra americana.

Sarà presente per l'occasione il Console generale argentino in Italia, Gustavo Moreno.

Nato da un'idea di Silli Togni e coprodotto dalla Camera di Commercio di Bergamo e del Canton Ticino, lo spettacolo vuole es-

sere un momento di incontro tra poesia, recitazione, racconto e musica. Gli attori Silli Togni, Cristina Castrillo e Oreste Castagna saranno infatti accompagnati da Franco Ambrosetti alla tromba, Michael Zisman al bandoneon, Marco Esposito al basso, Mauro Beggio alle percussioni, Claudio Angelieri al pianoforte e dalla voce di Paola Milzani.

“Alfonsina vestita di mare” porterà in scena le poesie di “Poemas de amor”, l'opera best-seller della Storni, in cui parla di se stessa e dell'amore, ovvero tutto ciò che la poetessa conosceva all'epoca in cui scrisse i versi. Nello spettacolo vengono portate in scena tre voci femminili, due attrici, una italiana e una argentina, e una cantante, restituendo così, tramite le sue poesie, un'anima alla poetessa.

Alla voce maschile spetta invece il compito di raccontare la sua vita travagliata attraverso varie testimonianze, quella del figlio, del popolo che così tanto la amava, del poeta Jorge Luis Borges, suo contemporaneo che invece la detestava ardentemente. L'ensemble di suoni di bandoneon, tromba, canto e pianoforte, all'interno di un con-



Monumento di Alfonsina a Mar del Plata

testo musicale originale elaborato a quattro mani da Franco Ambrosetti e Claudio Angelieri, coinvolgeranno gli spettatori nella magia e nella passione della terra argentina.

Argentina: verso un corridoio produttivo-culturale con la Puglia

LA PLATA - All'incirca 50 persone hanno partecipato alla proposta lanciata dall'Associazione Pugliese di La Plata, che si propone l'integrazione della città argentina con la Puglia. Si tratta di realizzare, nella prima fase, con i cittadini locali dei gruppi di lavoro tematico, al fine di sviluppare il Corridoio Produttivo Turistico-Culturale Italia-Argentina (Regione Puglia-Provincia di Buenos Aires – tappa iniziale) nella regione della circoscrizione consolare di La Plata. Secondo quanto segnalato dai coordinatori dell'incontro, l'obiettivo della riunione era “creare un insieme di strategie e politiche per lo sviluppo locale nell'economia globale nel settore della produzione, servizio e ricerca nelle aree di lingua e cultura, ingegneria, architettura, medicina, agricoltura, giornalismo, scienze economiche, scienze giuridiche, scienze dell'educazione, turismo, arte musica, sport, informatica e gastronomia”. “La formazione dei gruppi – continuano i coordinatori - ha carattere di volontariato che determina nel tempo l'adattamento dell'individuo che partecipa alla comprensione della dinamica del pensiero in rete. Inoltre, le esperienze che possiede ognuno stabiliranno una posizione nella rete basata sull'azione personale e di gruppo che genera in forma congiunta l'impegno e l'identità territoriale”.

L'iniziativa comunque non si limiterà alla Regione Puglia: la Puglia è infatti il modello che propone l'integrazione degli italiani come risorsa all'estero, valorizzando la propria identità culturale e delle competenze professionali. L'idea di corridoio, sottolinea l'Associazione Pugliese, significa stabilire un nuovo ponte di rapporti sostenibili e permanenti di qualità con i cittadini, le imprese, gli enti finanziari, le istituzioni e i municipi e le Università, la Scuola e la ricerca. Nicolás Moretti, presidente dell'Associazione Pugliese, sarà dunque in Italia nei prossimi giorni per promuovere il Corridoio-Produttivo-Turistico-Culturale Italo-Argentina e sostenere



Nicolas Moretti

l'iniziativa come modello per gli altri paesi, come Venezuela, Brasile, Uruguay, Chile, Canada, Usa, Francia, Svizzera, Germania, Australia e Sudafrica: quelli insomma dove sono presenti le maggiori concentrazioni di pugliesi all'Estero. Nel corso dell'incontro dell'Associazione Pugliese, si è parlato anche di “Casa Puglia”, idea che sta portando avanti il Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo su proposta del presidente della Regione Nichi Vendola con l'assessorato Solidarietà e Flussi Migratori, attraverso l'assessore Elena Gentile.

Marrazzo: Lazio anello di congiunzione dei Paesi del Mediterraneo

ROMA - Prende corpo il progetto lanciato qualche mese fa dal presidente della Regione Piero Marrazzo, di rendere il Lazio anello di congiunzione e punto di riferimento di tutte le regioni che affacciano sul Mediterraneo. Ufficializzata la nascita della Fondazione "Casa delle regioni del Mediterraneo", che avrà sede a Villa Piccolomini sulla via Aurelia Antica. Il Consiglio regionale ha infatti approvato, durante l'ultimo assestamento di bilancio, lo stanziamento di 100 mila euro. "Il Lazio investe sulla propria vocazione mediterranea - ha spiegato il Presidente della Regione Piero Marrazzo - con la costituzione della Fondazione 'Casa delle Regioni del Mediterraneo' verranno promossi gli scambi culturali e commerciali e valorizzata quella centralità geografica che, anche in queste settimane difficili, ha saputo trasformare la nostra Regione e la città di Roma in un luogo privilegiato di dialogo e di confronto. Anche grazie alla Fondazione - ha aggiunto il Presidente - il Lazio sarà sempre più in grado di dare il proprio contributo alla diffusione e al consolidamento di una cultura della pace e della convivenza".

La Fondazione avrà il compito di favorire forme di collaborazione tra regioni e comunità italiane e straniere, che si affacciano sul Mediterraneo nel perseguimento di interessi comuni, nonché di in-

trattenere relazioni di lavoro, di cooperazione e di scambio reciproco con enti ed organismi italiani, che si occupano in ambito nazionale o locale delle questioni mediterranee. Oltre a promuovere e realizzare iniziative, interventi, studi e ricerche idonei a rafforzare i diritti di cittadinanza e di partecipazione, con particolare riguardo ai giovani e alle donne, la Fondazione istituirà un centro servizi e studi in grado di fornire, alle regioni italiane ed estere aderenti, consulenza e assistenza tecnica in merito alla progettazione, alla valutazione e all'analisi di fattibilità di singoli programmi e studi. Potranno aderire alla Fondazione come soci partecipanti le regioni italiane ed estere del bacino del Mediterraneo, enti, società a prevalente capitale pubblico e fondazioni bancarie potranno entrare nel nuovo organismo come soci sostenitori.



A Buenos Aires il consorzio sardo presenta i prodotti tipici

BUENOS AIRES - Organizzata dall'Istituto Italiano per il Commercio Estero (ICE), si è tenuta nei giorni scorsi alla 'Expo g&h Negocios' una degustazione di vini, oli d'oliva, formaggi e dolci sardi di aziende del Gal Sulcis Iglesiente, società consortile che si dedica allo sviluppo sostenibile ed integrato delle aree rurali selezionate quale soggetto attuatore del Programma di iniziativa comunitaria Leader - Sardegna. La presentazione è stata destinata a importatori, proprietari di ristoranti, alla comunità italiana e alla stampa locale. "Con questi consorzi possiamo promuovere la creazione di posti di lavoro e l'innovazione tecnologica ma conservando le nostre tradizioni sempre nel rispetto delle norme europee", ha raccontato a "L'eco d'Italia", Luciano Piras, presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio. Il Gal interessa il territorio del Sulcis Iglesiente e in particolare i Comuni di Buggerru, Domus de Maria, Fluminimaggiore, Giba, Masainas, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Pula, Santadi, Siliqua, Teulada, Tratalias, Villaperuccio. Gli interventi del Gal mirano al miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale, al miglioramento dei servizi alle donne e all'infanzia, alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, al rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali. I potenziali beneficiari delle azioni del previste sono i soggetti operanti nel territorio Gal quali le imprese agricole e artigianali, piccole e medie imprese, operatori di piccola ricettività, società

di servizi, ed Enti e Associazioni. Il territorio del Gal ha una popolazione totale di 34.042 abitanti che vivono su 172,36 Km2 con una densità di 29,04 abitanti/Km2. "Siamo a Buenos Aires, anche come parte di un'operazione di marketing organizzata dal Consorzio insieme all'ICE con l'intenzione di fare conoscere i nostri prodotti. In Sardegna la storia e le nostre tradizioni gastronomiche trasmettono sapori e profumi particolari che arrivano da questa terra di mare e monti", ha concluso Piras. Il vino presentato alla degustazione era un Carignano del Sulcis, rosso Doc che dal 1987 è prodotto nella zona sud-occidentale della Sardegna. Il Carignano, che ha ben attecchito per la sua resistenza ai venti pieni di salsedine che giungono dal mare, è un vino d'origine spagnola che si è successivamente diffuso dalla Francia alla Sardegna, al Lazio, per arrivare fino alla Tunisia. E' ottenuto da uve Carignano e possono concorrere i vitigni Monica e/o Pascale e/o Alicante Bouschet fino ad un massimo del 15%, da viti senza porta innesto, allevati ad alberello nelle vocate zone argillose e sabbiose del basso Sulcis.



Gentile Prof. Gustavo Velis,

sono Fabio Apriletti, presidente dell'Associazione Tempus Vitae.

La nostra associazione non ha scopo di lucro ed è nata per perseguire obiettivi benefici. Per realizzare i nostri progetti utilizziamo più strumenti tra cui il sito internet: www.tempusvitae.it che vi invitiamo a visitare. Il sito è un magazine online che si occupa dei piaceri della vita e del gusto di vivere senza dimenticare i gravi problemi del mondo, e, per noi, rappresenta un mezzo attraverso cui raccogliere pubblicità, il cui ricavato sarà interamente destinato alla creazione di un fondo per il microcredito (erogazione di microprestiti a piccole attività rurali ed urbane nelle aree svantaggiate del mondo). Hanno scritto di noi il settimanale «Vita», il mensile «Monsieur», e alcuni giornali locali e, inoltre, alcuni dei nostri articoli vengono pubblicati ogni settimana su altri siti.

Vi chiedo di partecipare al progetto microcredito, pubblicando, sul Vostro giornale, la nostra iniziativa in modo che possa essere conosciuta anche dai nostri connazionali all'estero. In allegato troverete in dettaglio chi siamo, la descrizione del sito e il nostro progetto. Restando a Vostra completa disposizione per qualsiasi chiarimento e fiducioso nella vostra sensibilità vi porgo i miei saluti.

Fabio Apriletti
ASS. TEMPUS VITAE
via Petroni, n.15
05100 Terni tel 3291273153
0744 302717

Con il Patrocinio



Associazione Solidarietà Flussi Migratori

Organizza



Centro Pugliese Marplatense

Empresa y Territorio

El crecimiento en las PYMEs
Su adaptación a un mundo altamente competitivo
Alianzas, Colaboración e Integración Regional

Financiata dalla Regione Puglia Settore Subordinato: Flussi Migratori - Legge 23 "Investimenti a favore dei pugliesi nel mondo"



"Cento Patrie una Terra"

Curso de formación empresaria para el desarrollo de la Internacionalización del Sistema Puglia en el Mundo

Con la partecipazione



Associazione Regione Puglia Cordoba



Associazione Pugliese di La Plata

Apertura Mar del Plata Museo del Mar 26 de septiembre
Apertura La Plata UNLP Facultad de Economía Aula Magna 5 de octubre
 Apertura Córdoba Universidad de Córdoba - Incubadoras de Empresa 8 de octubre

Informes e inscripción
 Mar del Plata: emonster@gmail.com
 La Plata: empreterla Plata@puglielapla.org
 Córdoba: chuguglia@hiverrui.com

Destinatarios: Empresas de origen italiana con un cierto grado de desarrollo en su emprendimiento productivo

Adhesión



Solidarietà e Flussi Migratori. Legge 23 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo"

Las expectativas del proyecto apunta a:

a.- Identificar las herramientas necesarias para su conducción en un proceso de integración.

b.- Reconocimiento de las distintas etapas y formas asociativas, identificando agentes económicos, sus intereses, actividades e influencias en los mercados.

c.- Aplicación de los conocimientos en la posible creación de redes, apreciando la importancia de la cooperación para la creación de corredores-productivos en la concentración Regional (desarrollo modelo Puglia-Argentina).

Duración: 14 encuentros de 3 horas.

Destinatarios: empresarios de origen italiano especialmente puglieses, con un cierto grado de desarrollo en su emprendimiento productivo.

Informes e inscripción: Hasta día 12 septiembre del 2006

Coordinación Gral : Prof. Rosana Cosentino

Coordinación Mar del Plata: Marcelo Patrun

Docentes : Osvaldo Rodolfo Marini

Mario Hugo Nicolli

Susana Elda Wilches

Contadores Públicos - Universidad Nacional de Mar del Plata

Especialistas en gestión en Pymes e Integración Regional Unión Europea MERCOSUR - Universidad degli Studi di Bari Italia - Universidad Nacional de Mar del Plata

Ragusa, Susan Sarandon: "La città dei miei avi mi commuove"

(9colonne Atg) RAGUSA - Un lungo pensiero vergato a mano nell'albo d'oro delle presenze illustri della Provincia ma con una chiosa finale che la dice lunga sull'amore per la terra dei suoi avi. Susan Sarandon ricevuta il 30 agosto al palazzo della Provincia dal presidente Franco Antoci e dalla Giunta al completo è stata generosa di complimenti per la gente iblea soprattutto per l'emozione che le hanno data in questo caloroso abbraccio. "Sono molto felice - ha scritto la Sarandon - di essere qui oggi con mia madre nella città dei miei antenati. Sono molto commossa della generosità della gente e tornerò qui con tutta la mia famiglia. Porterò una parte di Ragusa con me, nel mio cuore, negli Stati Uniti". Parole sincere e senza enfasi che fanno di questa diva hollywoodiana (premio Oscar nel 1995 quale migliore interprete femminile nel commovente film "Dead Man Walking - Condannato a morte

grazie alla memorabile immedesimazione nei panni di suor Helen Prejean) un personaggio familiare e popolare che ha catturato l'affetto dei ragusani come ha testimoniato nel suo saluto istituzionale il presidente della Provincia Franco Antoci che le ha fatto dono di un bassorilievo in terracotta raffigurante il Portale di San Giorgio di Ibla e di un bel mazzo di rose bianche "Orgoglioso di porgere il benvenuto a Ragusa - ha detto Antoci - ad un'attrice dal notevole spessore artistico e di fama internazionale che ha voluto testimoniare l'affetto nei confronti di sua madre con questa visita a Ragusa alla scoperta delle origini del nonno materno. Sono certo che Susan Sarandon tornerà a Ragusa e si sentirà davvero a casa sua, grazie anche all'affetto della comunità iblea".